

Politecnico di Bari
Collegio dei Revisori dei Conti

RELAZIONE SUL BILANCIO UNICO DI PREVISIONE 2025 E TRIENNALE 2025-2027

Con comunicazione del 11 dicembre 2023, è stata trasmessa, per posta elettronica, ai componenti di questo Collegio dei Revisori, la documentazione concernente il "Bilancio unico di previsione 2025 e triennale 2025-2027, in contabilità economico-patrimoniale", la cui discussione è prevista nel Consiglio di Amministrazione del giorno 18 dicembre 2024.

Il Collegio dei Revisori, pertanto, procede all'esame dei seguenti documenti contabili, finalizzato alla redazione della Relazione sul Bilancio e all'espressione del prescritto parere:

1. Budget economico 2025;
2. Budget economico e degli investimenti 2025-2027;
3. Nota illustrativa del Bilancio.

1. Budget economico 2025

Il Budget economico 2025 presenta, in termini di previsioni di ricavi e di costi, le seguenti sintetiche risultanze.

Per quanto concerne i ricavi, le principali voci consistono nei "proventi propri" e nei "contributi". In particolare, i "proventi propri" ammontano a € 63.830.903,88, mentre i "contributi" assommano a € 86.813.120,55.

A queste due fonti di entrata occorre aggiungere "altri proventi e ricavi diversi", per un importo di € 2.877.038,17.

Il totale dei proventi è di € 153.521.062,60. Quest'ultimo valore è rappresentativo di una previsione in entrata significativamente maggiore rispetto al budget iniziale dell'anno precedente, nel quale si esponeva l'importo di € 149.621.423,79.

In particolare, dall'esame del Budget 2025 per quel che riguarda i ricavi, considerando le componenti maggiormente rilevanti, è emerso quanto segue:

- La previsione del Fondo per il Finanziamento Ordinario 2025 è di € 56.800.000,00, comprensivo della quota base e delle altre voci, stimandosi un importo pari all'assegnazione effettiva 2024, considerando le più recenti assegnazioni comunicate dal Ministero. Si ritiene, al riguardo, che, adottando il criterio della prudenza e considerato il sistema nazionale di determinazione delle assegnazioni, il Fondo possa ricondursi all'ordine di grandezza indicato per il triennio di riferimento.
- I proventi per la didattica sono stati stimati nel 2025 per l'importo di € 7.560.500,00. Per il 2025, le entrate per contribuzione studentesca sono state valutate sulla base di quanto effettivamente rilevato al 31 ottobre 2024, oltre che considerando la proiezione degli incassi fino al termine dell'anno.

Si è tenuto altresì conto del trend complessivo del quadriennio 2020-2023 e con riferimento all'ultimo Bilancio di Esercizio approvato, che ha registrato un introito di € 7.096.259,03.

Per quanto attiene la valutazione delle informazioni rivenienti dalla situazione 2024, è stato considerato il rapporto tra il numero di studenti totalmente esonerati dalla corresponsione di tasse per basso reddito e l'introito complessivo riveniente dalla contribuzione studentesca. Tale rapporto, è stato chiarito, ha costituito il riferimento per stimare le future entrate da studenti immatricolati per l'anno accademico 2024/2025, per i quali non si dispone ancora di dichiarazione ISEE. E' stato, altresì, valutato il numero presunto di laureandi nell'anno accademico di riferimento ed è stato vagliato l'incremento delle iscrizioni già registrate, osservando il fenomeno, congiuntamente alle assegnazioni ministeriali crescenti sulla No Tax Area, a seguito dei monitoraggi effettuati.

I ricavi finalizzati derivanti da finanziamenti di soggetti terzi, ivi inclusa l'attività commerciale, sono costituiti in larga misura da risorse legate alle attività di ricerca svolte presso i Dipartimenti. Nel Budget 2025 tali ricavi sono stati compresi, quasi totalmente, nelle voci "Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico", per un valore di € 13.305.851,73 e "Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi", per un importo di € 42.964.552,15. I contributi da altri soggetti pubblici sono stati stimati in € 7.214.236,14 per il 2025, importo accresciuto rispetto agli esercizi precedenti, soprattutto per l'incidenza dello stanziamento a valere sugli "Accordi di programma, con altre Amministrazioni Centrali", che accoglie il finanziamento dei "Patti Territoriali". Tale voce, congiuntamente alle altre che rientrano nella categoria dei "Contributi" mostrano valori nettamente inferiori per il restante biennio 2026-27.

Per quanto attiene ai costi operativi, le due voci principali concernono i "costi del personale", per un importo di € 79.476.549,16 ed i "costi della gestione corrente", pari ad € 58.472.961,25. I costi previsti per gli "ammortamenti e svalutazioni" sono pari ad € 7.512.729,58; mentre gli "oneri diversi di gestione" si prevedono pari a € 4.130.665,14.

Complessivamente, i costi operativi ammontano a € 150.845.807,01.

Considerando le componenti maggiormente rilevanti, è emerso quanto segue:

Costi del personale

I costi del personale, nella loro generalità, mostrano un notevole incremento, rispetto all'anno precedente (+ €3.289.844,38).

Tale incremento afferisce alle macro-voci dei "Costi per il personale dedicato alla ricerca e alla didattica" (+ €2.743.350,12) e ai "Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo" (+ €546.494,26).

Le altre macro-voci che appartengono alla categoria in questione mostrano un generalizzato decremento. Trattasi, tuttavia, di costi, in buona parte, a valere su progetti pluriennali finanziati da terzi e soggetti a cicli di finanziamento variabili nel medio periodo.

Richiamando la citata macro-voce dei "Costi per il personale dedicato alla ricerca e alla didattica", occorre specificare che la stessa include anche i costi per "Ricercatori a tempo determinato", pari ad € 9.601.661,79 nel 2025, che mostrano un notevole decremento negli stanziamenti del restante biennio 2026-27.

Rivolgendo l'attenzione al personale di ruolo, la spesa per gli "Stipendi e altri compensi fissi per il personale docente e ricercatore", inclusi gli oneri a carico dell'ente, ammonta a € 30.005.206,00, con un aumento di € 3.990.965,00 rispetto al 2024. Questa previsione tiene conto della programmazione per il reclutamento di nuovo personale, compreso l'utilizzo di piani straordinari. La previsione include anche una disponibilità complessiva di 11 punti organico, di cui il 20% sarà destinato ad assunzioni di personale docente a partire dal secondo semestre del 2025.

Per quanto riguarda i "Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo", l'importo previsto è di 9.844.556,00 € 14.575.357,04 comprensivo degli oneri a carico dell'ente. Rispetto al 2024, questo importo mostra un incremento di 546.494,26€. L'aumento è principalmente dovuto alle progressioni di carriera e alle nuove assunzioni derivanti dal reclutamento iniziato nel 2022, oltre che al nuovo ciclo di programmazione per già definito per il futuro. La previsione considera una disponibilità complessiva di 5 punti organico, di cui il 50% sarà utilizzato per le assunzioni di personale tecnico, amministrativo e bibliotecario a partire dal secondo semestre del 2025. Inoltre, si prevede un incremento dei costi pari al 3% derivante dal rinnovo del C.C.N.L. 2022-2024, attualmente in fase di definizione. Il costo complessivo stimato tiene conto anche delle cessazioni di personale previste per l'anno in corso.

- Costi della gestione corrente

Tale categoria include voci di natura diversa che vanno dall'acquisto di libri per il miglioramento dei servizi di biblioteca alle borse di studio e ad altre attività connesse con i percorsi di studio relativamente a "sostegno agli studenti" e "diritto allo studio". La stima di alcune voci di spesa (acquisto di beni, servizi, collaborazioni tecnico gestionali, altri costi per consumi intermedi, costi riconducibili all'ICT) è notevolmente influenzata dalla necessità di applicare i limiti di spesa introdotti dalle Legge di Bilancio 2020, nell'ambito delle misure di contenimento della spesa pubblica (art.1, commi da 590 a 602). L'esame delle voci spesa considerate e delle riduzioni programmate, pur in presenza di difficoltà interpretative non completamente superate (le circolari MEF n. 9 del 21/04/2020, n. 26 del 14/12/2020 n. 26 del 11/11/2021, n. 23 del 19/5/2022 e n. 42 del 7 dicembre 2022 avevano fatto rimando a successivi provvedimenti del MUR ad oggi non ancora emanati) può far ritenere rispettata la normativa citata e assicurato il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa. Complessivamente, le previsioni di tale voce di costo risultano previste in forte decrescita nell'arco del triennio passando da € 58.472.961,25 per l'anno 2025 a € 27.299.866,36 per il 2026 e € 22.377.348,93 per il 2027

- Ammortamenti e svalutazioni

Il valore complessivo di tale voce di bilancio è pari € 7.512.729,58 per il 2025, si assesta su valori simili per gli anni successivi, mostrando le proiezioni triennali degli ammortamenti calcolati secondo i criteri riportati nell'ultima versione del Manuale Tecnico Operativo del MUR. L'importo è comprensivo della quota annuale di ammortamento dei fabbricati urbani acquisiti gratuitamente; tale importo è stato sterilizzato con un'iscrizione tra i ricavi per un uguale valore.

- Accantonamenti per rischi ed oneri

L'accantonamento pari ad € 1.252.901,88 è composto dalla voce "accantonamento fondi di ricerca vincolati agli Organi istituzionali", per € 735.401,88, e dalla voce "Accantonamento fondo finalizzato programmazione", per € 517.500,00.

Circa la prima voce citata, si tratta di importi di pertinenza delle strutture dipartimentali, che si riferiscono ai progetti di ricerca pluriennali in corso.

La seconda voce include esclusivamente la destinazione degli arretrati relativi all'incremento delle indennità di carica agli Organi Accademici, attualmente al vaglio del Ministero, in applicazione del D.P.C.M. n. 143 del 22 agosto 2022.

Nessun accantonamento per gli anni oggetto di previsione, ulteriore rispetto a quelli già operati, in ultimo, a valere sul risultato di esercizio 2022, è stato definito con riferimento al rischio di soccombenza delle cause in corso. Pertanto, il fondo attualmente iscritto tra le poste del Passivo dello Stato Patrimoniale permane ad € 4.644.945,68

Dalla Nota Illustrativa si evince che l'ammontare degli accantonamenti destinati al fondo rischi per cause in corso è stato ritenuto sufficiente, allo stato, a garantire l'equilibrio di bilancio.

A conclusione della disamina del Budget 2025 risulta che la differenza tra proventi e costi operativi presenta un saldo positivo pari ad € 2.675.255,59.

Considerati, inoltre, i risultati della gestione finanziaria (€-3.800,00), della gestione straordinaria (€ - 498.228,39) ed il valore delle imposte correnti (€ 2.173.227,20) è previsto un risultato di esercizio di pareggio nel 2025.

Il Budget 2025, quindi, chiude con un risultato economico in pareggio, tenuto conto che una parte dei costi correnti è coperta con utilizzo di riserve derivanti dalla contabilità finanziaria (€ 2.753.766,00).

Per il budget 2026 e 2027 si è ipotizzato un utile rispettivamente di € 3.232.361,40 e di € 3.584.122,54, considerando che, per questi esercizi, non si è ipotizzato alcun utilizzo di riserve per la parte corrente.

L'importo complessivo di Utilizzo di riserve presunto per l'intero triennio è di € 10.412.170,93, in gran parte a copertura della parte capitale, in virtù di quanto sopra enunciato.

I citati utili presunti degli anni 2026 e 2027 concorrono altresì alla copertura degli oneri di parte capitale.

2. Budget economico 2025 – 2027

La previsione triennale espone una consistente riduzione del valore dei ricavi e dei costi.

Per quanto attiene ai ricavi, si evidenziano le seguenti dimensioni per i tre esercizi a cui è riferita la previsione:

proventi propri: € 63.830.903,88 (2025) - € 26.199.281,57 (2026) - € 20.275.706,18 (2027);
contributi: € 86.813.120,55 (2025) - € 73.107.145,05 (2026) - € 67.110.842,48 (2027);
altri proventi/ricavi: € 2.877.038,17 (2025) - € 110.305,17 (2026) - € 70.305,17 (2027);
totale ricavi: € 153.521.062,60 (2025) - € 99.416.731,79 (2026) - € 87.456.853,83 (2027).

Per quanto attiene ai costi, si evidenziano le seguenti dimensioni per i tre esercizi a cui è riferita la previsione:

costi personale: € 79.476.549,16 (2025) - € 56.309.773,71 (2026) - € 49.985.488,27 (2027);
costi gestione corrente: € 58.472.961,25 (2025) - € 27.299.866,36 (2026) - € 22.377.348,93 (2027);
ammortamenti e svalutazioni: € 7.512.729,58 (2025) - € 7.406.326,58 (2026) - € 6.845.926,58 (2027);
oneri diversi: € 4.130.665,14 (2025) - € 2.537.963,82 (2026) - € 2.082.508,19 (2027);
totale costi: € 150.845.807,01 (2025) - € 93.754.250,47 (2026) - € 81.491.271,97 (2027).

A conclusione della disamina del Budget 2025-2027, risulta che la differenza tra proventi e costi operativi espone un saldo positivo pari ad 2.675.255,59 (2025), ad € 5.662.481,32 (2026) e ad € 5.965.581,86 (2027).

Complessivamente il Collegio chiede di dare una maggiore significatività alla previsione degli esercizi successivi al primo e di descriverne i criteri ispiratori nella Relazione Illustrativa.

Budget investimenti 2025- 2027

Nel Budget investimenti 2025-2027 sono previsti impieghi complessivi per l'importo di € 45.710.565,47, per il 2025, di € 16.605.197,27, per il 2026, e di € 9.922.071,71 per il 2027.

Per la copertura di tali oneri è previsto l'impiego di riserve presenti nel patrimonio netto per un importo pari ad € 7.444.204,93 per il 2025 e € 214.200,00 per il 2026.

Come sopra enunciato, non si è ipotizzato il ricorso all'utilizzo di riserve per il 2027, né per la parte corrente, né la parte capitale.

Quest'ultima trova completa copertura in contributi da terzi finalizzati in conto capitale o da risorse di Ateneo di competenza, ad inclusione degli utili presunti per il 2026 e per il 2027, non essendo esposte quindi risorse rivenienti da indebitamento.

Conclusioni

Per l'anno 2025 il totale dei costi che si presume di sostenere è coperto in parte dall'utilizzo di riserve a disposizione dell'Amministrazione, in particolare di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria che si sono determinate per effetto del passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale.

Nello specifico, per la copertura degli oneri risultanti dal budget economico 2025, si ricorre all'utilizzo di riserve per l'ammontare complessivo di € 2.753.766,00.

Nel medesimo esercizio, per gli investimenti, se ne ipotizza un ammontare di € 7.444.204,93.

Nell'esercizio 2026, l'utilizzo di riserve per la parte degli investimenti è stimato in € 214.200,00.

Per il 2027 non è stato previsto il ricorso all'utilizzo di riserve.

Sul punto, il Collegio osserva che l'Ateneo con gli ultimi budget approvati ha sempre autorizzato i propri uffici amministrativi a sostenere costi per un valore superiore a quello previsto per i ricavi, con il conseguente ricorso alle risorse disponibili, presenti nel patrimonio netto per la copertura della relativa differenza.

A consuntivo negli ultimi esercizi si è però avuto modo di riscontrare che l'Ateneo generalmente sostiene costi per importi inferiori rispetto a quelli dei ricavi: situazione, questa, che ha consentito la realizzazione di utili di esercizio e che ha permesso di non ricorrere all'impiego delle riserve libere del patrimonio netto, diversamente da quanto indicato in sede previsionale.

Sembra evidente, pertanto, che con l'approvazione dei budget relativi ai precedenti esercizi, l'Ateneo abbia autorizzato un livello di spesa più ampio di quello effettivamente necessario.

Altro aspetto che si intende evidenziare attiene alla notevole differenza tra le previsioni 2025 e quelle relative agli altri due esercizi compresi nel budget triennale. Sul punto, il Collegio ritiene necessario sottolineare come ciò, insieme a quanto evidenziato al punto precedente, costituisca di fatto un difetto frequente di programmazione, considerato anche che i decrementi previsti nei documenti di budget non vengono di fatto realizzati e che puntualmente negli esercizi immediatamente successivi le previsioni degli anni in questione vengono riviste sensibilmente al rialzo.

Occorre che al momento di redigere il budget triennale, l'ulteriore biennio oggetto di previsione non venga composto sulla base di un approccio di tipo autorizzatorio, ma che venga posta in essere una previsione realistica, più aderente possibile a quella che si ritiene sarà la realtà degli anni successivi. Il Collegio rimarca di aver già evidenziato tale osservazione in occasione dei precedenti budget. Pertanto, chiede, ancora una volta, all'Ateneo di adeguarsi in occasione del prossimo budget.

Un'attenta verifica è stata attuata sui conti interessati dal calcolo del limite di spesa introdotto dalla Legge di Bilancio 2020, ottenuto mediante le medie dei valori rilevati nei bilanci di esercizio del triennio 2016-2018 calcolate sulle contabilizzazioni analitiche depurate delle spese di specifici progetti. Il calcolo è stato attuato nel rispetto dell'art. 1, commi da 590 a 602 e delle circolari MEF RGS n. 9 del 21/04/2020, n. 26 del 14/12/2020, n. 26 del 11/11/2021, n. 23 del 19/5/2022 e n. 42 del 7 Dicembre 2022, con difficoltà collegate alla presenza di contratti pluriennali già in essere da

ricondere nei limiti prescritti e, più in generale, alla traduzione delle singole voci di spesa del Conto Economico degli Atenei da sottoporre ai limiti rispetto alle voci del Conto economico civilistico (B6-B7-B8). Le circolari MEF RGS, già citate, hanno fatto rimando a successivi provvedimenti o linee guida del MUR, ad oggi non ancora emanati.

Per quanto specificamente concerne gli accantonamenti di competenza 2025 per fondo rischi cause in corso, il Collegio ha preso atto di come non siano state previste nuove quote di accantonamento di competenza in assenza di ulteriori contenziosi. Si raccomanda, comunque, un attento e costante monitoraggio dell'andamento dei contenziosi in essere.

Il Collegio raccomanda complessivamente l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi economici e, in presenza di scostamenti, l'adozione di misure correttive dirette a ripristinare le condizioni di equilibrio e un costante e puntuale monitoraggio della dinamica delle entrate e spese al fine di prevenire ogni possibile squilibrio di bilancio in un'ottica di oculata gestione economica e finanziaria.

Conclusivamente, a seguito dell'esame dei documenti e delle ulteriori e più specifiche informazioni acquisite dagli uffici competenti, è possibile esprimere parere favorevole all'approvazione del Bilancio Unico di Previsione, con le raccomandazioni sopra riportate, in quanto le previsioni per l'esercizio 2025, risultano complessivamente attendibili ed elaborate in conformità con le disposizioni normative di riferimento.

Bari, 16 dicembre 2024

Il Collegio

F.to Dott. GIUSEPPE TAGLIAMONTE

PRESIDENTE

F.to Dott.ssa ANTONIA TROJA D'URSO

COMPONENTE EFFETTIVO MEF

F.to Dott. MICHELE CANTONE

COMPONENTE EFFETTIVO MIUR

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3 co.2 D.lgs 39/1993)